

Bilancio e Dichiarazione d'intenti

Dopo un primo biennio di attività è giunto il momento di osservare con spirito critico il percorso effettuato, non tanto per fare un bilancio conclusivo, quanto per avere modo di progettare l'attività futura, costruendo un nuovo percorso fondato il più possibile su dati oggettivi.

Lo sguardo si sposta inevitabilmente sulle due zone d'intervento della Fondazione: nella sede espositiva di Budapest sono state realizzate 22 esposizioni d'arte contemporanea. A partire da ottobre 2013 con Sebők Éva le tecniche e le tipologie delle opere esposte, così come l'età, la provenienza, la preparazione degli artisti è stata diversificata e molteplice. Non sono mancate esposizioni di fotografia, scultura, pittura e incisione nelle sue diverse modalità espressive, inoltre intermezzi musicali e letture poetiche hanno rappresentato il giusto coinvolgimento anche di altri linguaggi poetici contemporanei.

Ritengo quindi che l'operato del critico d'arte sig.ra Mányai Márta sia stato proficuo e congruente con gli obiettivi della Fondazione stessa, che come si sa, vuole promuovere sia l'arte di ricerca tipica degli artisti più giovani, che la produzione già consolidata di artisti più conosciuti a livello europeo.

Questo spazio potrebbe aprirsi, almeno una volta all'anno, alla promozione di artisti italiani o provenienti da altre nazioni, attraverso esposizioni e residenze d'artista allo scopo di attivare quel sistema di relazioni che configura metodologie vicine alla complessità del contemporaneo.

Per quanto riguarda la presenza della Fondazione in territorio italiano, l'attività e la programmazione, curata da Alessandra Santin, si è caratterizzata per una maggiore apertura verso gli spazi pubblici e le attività di associazioni locali, con il sostegno a diverse manifestazioni culturali.

Abbiamo quindi collaborato sostenendo in vario modo la realizzazione di 23 mostre d'arte, differenziate per tecniche e generi, come a Budapest. Particolare attenzione è stata rivolta alla fotografia con il sostegno ai Simposi "Vedere Oltre" del 2014/2015/2016 che hanno permesso la conoscenza di una trentina tra i maggiori e importanti esponenti di questa arte che è particolarmente vicina ai tempi odierni. Voglio inoltre sottolineare l'importanza che la Fondazione ha dato alla stampa di cataloghi d'arte, anche in questo caso, la maggioranza vede la fotografia quale linguaggio privilegiato (la casa editrice Punto M.Arte con Mario Vidor in primis).

Lo confermano i 12 cataloghi realizzati con il nostro contributo. Materiale che a nostro avviso risulta essere particolarmente proficuo, in quanto strumento di conoscenza e divulgazione, rivolto soprattutto alle nuove generazioni, in linea con il nostro obiettivo principale che è proprio quello attento alla formazione.

Solo per citare alcuni eventi che abbiamo promosso ricordo l'accordatura del famoso organo della Madonna dell'Orto a Venezia; la realizzazione di una Cartella d'arte con un'incisione di Vico Calabrò, per l'importante incontro internazionale svoltosi a Porcia di Pordenone; e il workshop di fotografia nel Parco Naturalistico dei Magredi, conclusosi con la presentazione del libro catalogo *Dai Magredi al Noncello* all'interno della manifestazione internazionale PordenoneLegge 2016.

Anche l'attenzione rivolta ai grandi autori ha caratterizzato la Programmazione di questo biennio appena trascorso. E' il caso della relazione costante con le attività della nota scrittrice Melania Mazzucco, ospitata presso la sede della Fondazione Giovanni Santin Onlus di Venezia in occasione della Presentazione del libro *Il Museo del Mondo*, Edizioni Mondadori; del Quarantennale del terremoto in Friuli nelle sedi del Priorato di Ospedaletto (Ud); delle manifestazioni veneziane collegate al Centenario del Genocidio degli Armeni.

Ho trovato particolarmente interessanti le recensioni che Chiara Orlando ha redatto in particolare durante i Festivals di Venezia Cinema 2015/2016, e Silent Festival 2015/2016 a Pordenone. Questo tipo di collaborazione con persone che utilizzano il sito per promuovere la conoscenza di eventi legati al mondo del cinema, della fotografia, della letterature e dell'arte in generale mi è particolarmente caro, sia per l'importanza data alla sperimentazione di un proprio linguaggio che alla divulgazione dei contenuti stessi, entrambi in linea con gli obiettivi e gli intendimenti della Fondazione stessa.

In futuro mi auguro che questo tipo di lavoro possa proseguire e a questo scopo verrà realizzato uno spazio specifico all'interno del sito della Fondazione stessa, che unitamente con gli altri canali di comunicazione, quali Facebook e Instagram, riceve sempre più numerose testimonianze di lettura e di compiacimento. Nel caso di Chiara Orlando che ha scritto il profilo di 9 maestri d'arte del territorio della seconda metà del '900 (Ciol, Igne, Magri, Calabrò, Dugò, Cabai, Magnolato, ...) stiamo procedendo con la realizzazione di un libro quale giusto riconoscimento del lavoro della scrittrice e della collaborazione che ha intrattenuto con la Fondazione durante questo biennio.

Tra gli ultimi eventi non posso che sottolineare l'importanza della realizzazione del video "Filando i Remi" che ha documentato la mostra realizzata dal Comune di Pordenone con i libri che la stamperia Albicocco ha realizzato per la Zanussi Electrolux in oltre 20 anni di proficua collaborazione, che si è conclusa con la realizzazione di una cartella d'arte che contiene le opere di Ludovico Bomben, Michele Tajariol e Pierluigi Cappello; e la presentazione del libro di Gianni Zanolin "Viale Marconi" che contribuisce alla conoscenza

della città di Pordenone e dell'importanza che essa ha avuto con la storia della Musica particolarmente vicina ai giovani.

Pordenone, 28 febbraio 2017

Il Presidente

Alessandro Santin